

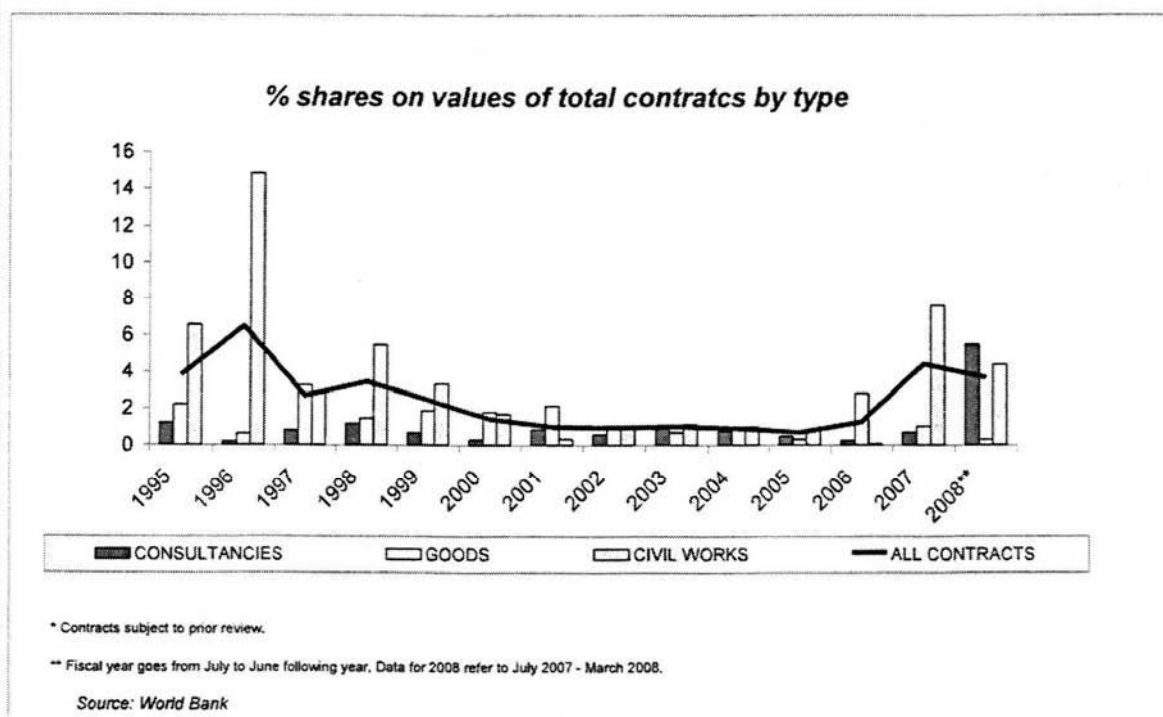
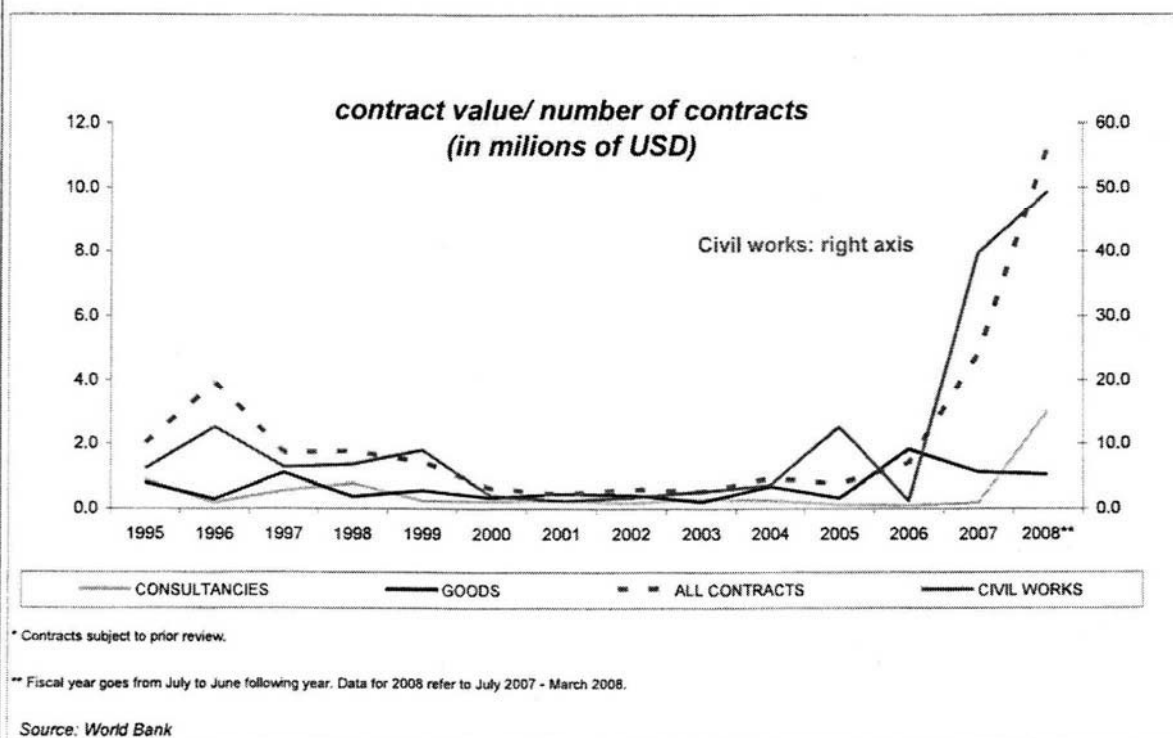
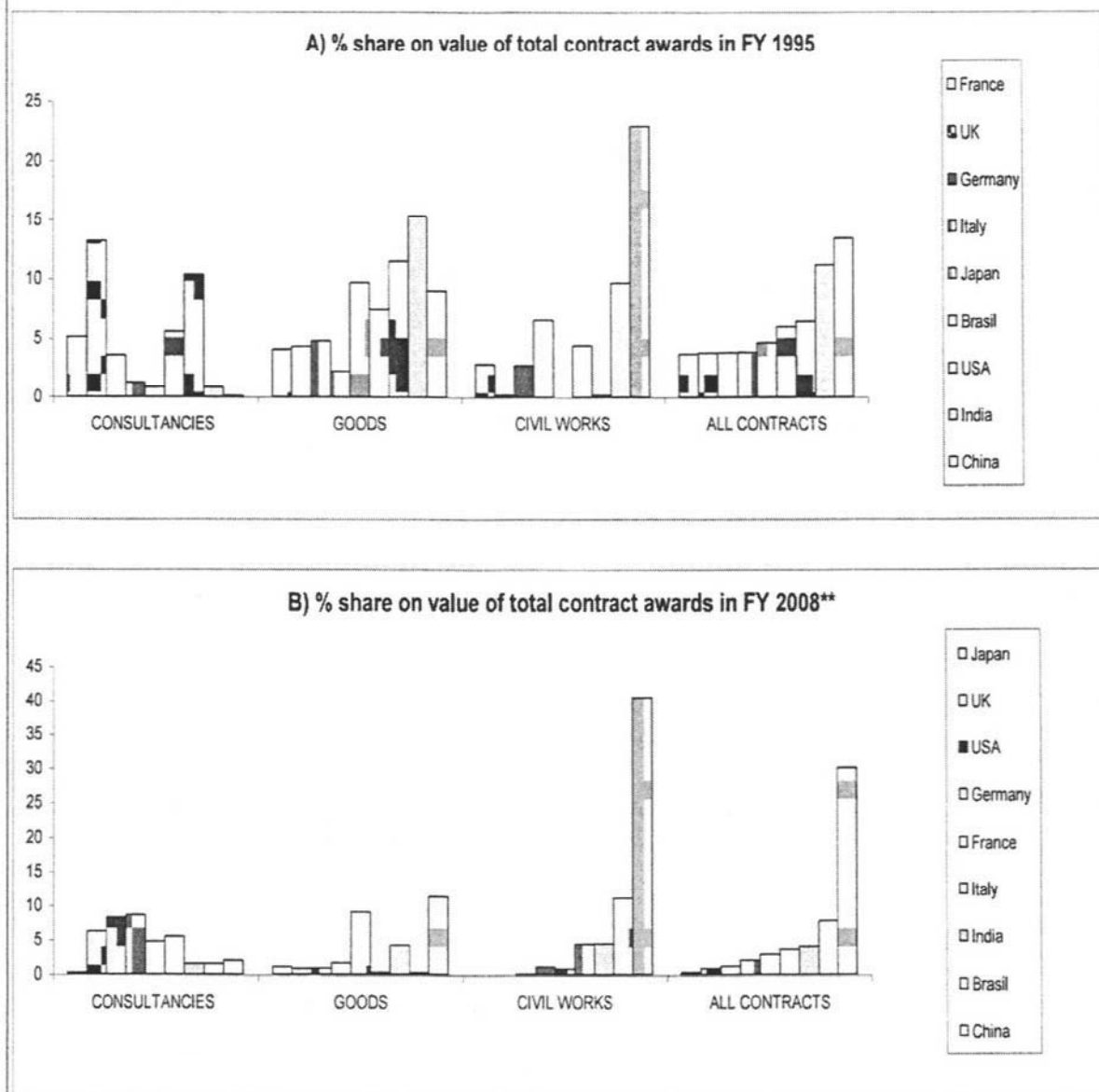
Figure 1 Italy: contract awards under World Bank financed investment projects***Figure 2 Italy: average contract value in World Bank financed investment projects***

Figure 3 Contract Awards under World Bank financed investment projects*

* Contracts subject to prior review.

** Fiscal year goes from July to June following year.

Source: World Bank

Table 2) Contract Awards under World Bank financed investment projects*

(values in thousands of dollars and % share on the value of total contract awards)

	1995		2000		2005		2008**	
	value	%	value	%	value	%	value	%
CONSULTANCIES								
Italy	16,749	1.23	4,922	0.31	4,963	0.50	51,342	5.51
Germany	48,517	3.55	36,100	2.26	50,950	5.10	80,794	8.66
UK	180,377	13.22	86,414	5.42	51,046	5.11	58,185	6.24
France	69,793	5.11	49,582	3.11	45,581	4.56	44,383	4.76
USA	141,121	10.34	118,618	7.43	39,277	3.93	77,456	8.31
Japan	11,370	0.83	97	0.01	3,907	0.39	2,100	0.23
China	1,339	0.10	8,180	0.51	23,618	2.37	18,719	2.01
India	11,019	0.81	140,171	8.78	22,732	2.28	14,089	1.51
Brasil	76,072	5.57	59,208	3.71	26,332	2.64	14,392	1.54
GOODS								
Italy	109,527	2.20	45,062	1.81	7,327	0.31	5,226	0.31
Germany	238,873	4.79	112,548	4.51	97,889	4.18	28,105	1.66
UK	214,428	4.30	127,964	5.13	47,996	2.05	13,801	0.82
France	201,111	4.04	96,171	3.86	52,158	2.23	153,385	9.08
USA	572,700	11.49	104,232	4.18	26,666	1.14	14,606	0.87
Japan	481,663	9.67	61,700	2.47	12,296	0.53	18,115	1.07
China	446,847	8.97	519,011	20.81	271,545	11.60	191,698	11.35
India	763,909	15.33	194,148	7.78	512,646	21.90	71,352	4.23
Brasil	372,412	7.47	27,294	1.09	42,602	1.82	4,830	0.29
CIVIL WORKS								
Italy	280,929	6.58	67,721	1.69	37,905	0.87	278,456	4.41
Germany	115,274	2.70	103,793	2.59	51,235	1.18	59,891	1.07
UK	6,770	0.16	10,377	0.26	45,909	1.06	-	-
France	119,349	2.79	59,940	1.50	103,738	2.39	42,317	0.76
USA	6,709	0.16	699	0.02	28,690	0.66	-	0.06
Japan	-	-	28,182	0.70	9,694	0.22	-	-
China	979,148	22.93	1,186,244	29.63	1,322,202	30.51	2,265,950	40.47
India	412,489	9.66	388,887	9.71	384,231	8.86	248,462	4.44
Brasil	188,509	4.41	220,987	5.52	384,231	8.86	622,669	11.12
ALL CONTRACTS								
Italy	407,205	3.83	117,705	1.45	54,866	0.71	303,504	3.69
Germany	402,664	3.79	252,442	3.10	200,074	2.57	168,789	2.05
UK	401,575	3.78	225,555	2.77	145,000	1.87	71,986	0.88
France	390,253	3.68	207,074	2.54	201,877	2.60	240,085	2.92
USA	684,848	6.45	225,257	2.77	95,215	1.23	95,185	1.16
Japan	493,033	4.64	89,978	1.11	25,898	0.33	20,215	0.25
China	1,427,333	13.44	1,720,837	21.14	1,617,365	20.81	2,476,367	30.12
India	1,187,417	11.18	729,411	8.96	920,877	11.85	333,902	4.06
Brasil	636,993	6.00	308,870	3.79	168,782	2.17	641,891	7.81

* Contracts subject to prior review.

** Fiscal year goes from July to June following year.

Source: World Bank

6.2 Personale italiano¹⁹

Nell'ambito del personale assunto nell'Istituzione internazionalmente, gli italiani hanno visto la propria quota aumentare gradualmente nel tempo, dall'1,9 per cento dell'anno fiscale 1999 al 2,6 per cento nel 2008 (nel 2007 la quota era pari al 2,4 per cento). Negli ultimi anni, le assunzioni di personale italiano sono cresciute piuttosto rapidamente, avanzando a un tasso del 5,2 per cento dall'anno fiscale 2006 a oggi, contro una media del - 0,1 per cento per il complesso dei paesi non mutuatari. Nello stesso periodo, la media delle assunzioni di asiatici è stata negativa (-0,1 per cento), quella dei latino-americani del 2,5 per cento, degli africani del 2,6 per cento e di paesi mutuatari europei del 1,6 per cento.

Rispetto al 2007 sono diminuite le promozioni, dal 4,4 per cento al 3,4 per cento sul totale rispetto all'anno precedente (1,4 per cento). In proporzione sono aumentate le promozioni di italiani di livello medio-alto, dal 3,6 al 4,1 per cento.

Il personale si distingue in tre categorie: assunto internazionalmente, localmente e con contratto di consulenza. Nel 2007, i funzionari italiani assunti internazionalmente erano 115, ovvero il 2,6 per cento del totale di 4.440 funzionari (nel 2007 la percentuale era pari a 2,4). L'Italia ha due rappresentanti ai massimi livelli gerarchici (Il Chief Financial Officer e il Vice Presidente per la regione del Medio-orient), inoltre, da rilevare che erano 4 su 240, gli italiani con il titolo di direttore. Dei 3.428 dipendenti assunti localmente, 24 erano italiani, di questi 10 sono ad un livello medio-alto. Infine, 79 italiani lavoravano per la Banca come consulenti di breve o lungo periodo. Molti di questi sono giovani e una parte non trascurabile è stata assunta grazie ai fondi fiduciari per consulenti, ora in via di smantellamento.

¹⁹ I dati sono aggiornati al settembre 2008.

III. Il Fondo Globale per l'Ambiente

1. Cenni storici

Il Fondo Globale per l'Ambiente (GEF)²⁰ fu istituito nel 1991 con una risoluzione della Banca Mondiale, come programma pilota triennale per assistere i paesi in via di sviluppo nelle attività di protezione dell'ambiente globale promuovendo uno sviluppo economico "sostenibile". Dopo la fase pilota di tre anni la GEF è stata ristrutturata per farne uno strumento permanente di cooperazione internazionale e per renderla atta a funzionare come meccanismo finanziario delle quattro Convenzioni internazionali: la Convenzione su Biodiversità, la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, la Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la Desertificazione e la Convenzione di Stoccolma sulle Sostanze Inquinanti Persistenti.

Dopo il triennio pilota, la GEF è diventata la maggiore fonte di finanziamenti per la tutela ambientale globale. In soli 17 anni, la GEF si è trasformata in un meccanismo efficace e trasparente con all'attivo una serie di successi ottenuti sul campo. Dall'iniziale disponibilità finanziaria pari a circa 1,1 miliardi di dollari, e dopo la prima e la seconda ricostituzione (concluse rispettivamente nel 1994 con circa 2 miliardi di dollari USA e nel 1998 con circa 2,75 miliardi di dollari USA), nell'agosto del 2002 si è concluso il negoziato per la terza ricostituzione (GEF-3, valida per il periodo 2003-06), per un totale di risorse pari a 2,92 miliardi di dollari (2,3 miliardi di Diritti Speciali di Prelievo-DSP), di cui 2,21 provenienti dai paesi donatori (1,74 miliardi di DSP) e la parte rimanente da risorse interne. I negoziati per il quarto aumento delle risorse (GEF-4, valida per il periodo 2007-2010) si sono conclusi il 5 giugno 2006, raccogliendo un totale di risorse di 3,13 miliardi di dollari, di cui 2,45 provenienti dai donatori e la parte rimanente da risorse interne.

La GEF, dalla sua istituzione, ha sponsorizzato oltre 2000 progetti in 165 paesi per un ammontare di oltre 36 miliardi di dollari. Di grande rilievo è la sua funzione catalizzatrice. Con un impegno finanziario pari a circa 7,4 miliardi di dollari, il Fondo è riuscito ad attrarre finanziamenti addizionali per un ammontare pari a circa 28,8 miliardi di dollari, provenienti da istituzioni internazionali, banche multilaterali di sviluppo, donatori bilaterali, settore privato, organizzazioni non-governative e governi dei paesi in via di sviluppo. La GEF ha destinato svariati contributi a dono direttamente a ONG e ad organizzazioni radicate in comunità locali.

2. Struttura ed organizzazione

La GEF è un fondo multilaterale, amministrato dalla Banca Mondiale. Organo di governo del Fondo è il Consiglio che si riunisce mediamente due volte all'anno. Esso è composto da 32 Membri del Consiglio (14 Donatori e 18 Recipienti) che rappresentano i 178 paesi membri. Ruolo del Consiglio è di sviluppare, adottare e valutare le politiche operative e i programmi di lavoro della GEF. Nel Consiglio l'Italia è titolare di un seggio, che non comprende altri paesi.

I progetti sono attuati dalle dieci Agenzie (la Banca Mondiale, l'UNDP, l'UNEP, la FAO, l'UNIDO, l'IFAD, la Banca Africana di Sviluppo, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Interamericana di Sviluppo).

L'Assemblea della GEF, a cui partecipano tutti i paesi membri, si incontra ogni quattro anni. L'Assemblea è responsabile per l'approvazione degli emendamenti all'accordo istitutivo della GEF. La prima assemblea della GEF si è tenuta a Nuova Delhi (India) nel 1998, la seconda a Pechino (Cina) nel 2002, la terza a Città del Capo (Sud Africa).

²⁰ La sigla GEF, internazionalmente riconosciuta, riassume la denominazione inglese *Global Environment Facility*.

3. Attività dell'anno

La GEF finanzia progetti per la salvaguardia dell'ambiente nelle seguenti aree focali: biodiversità, cambiamenti climatici, acque internazionali, assottigliamento dello strato d'ozono, sostanze persistenti inquinanti (POP) e degrado del suolo. Durante il 2006 si è concluso il ciclo della GEF 3, dal 2007 i programmi di lavoro sono finanziati con i fondi della GEF 4. Durante il periodo 2006-2007 sono stati finanziati progetti per un ammontare di 1.619,66 milioni di dollari USA che hanno generato co-finanziamenti pari a 9.679,47 milioni di dollari. Il rapporto fra fondi GEF e co-finanziamenti è stato, dunque, di circa 1:4 molto superiore alla media storica che si aggirava sui 3,7 dollari di cofinanziamento per ogni dollaro speso dalla GEF.

Tabella 1- Allocations GEF per Area Focale
(in milioni di dollari USA)

Area Focale	1991- 2007	%	2006-2007	%
Biodiversità	2.444,27	33	384,80	24
Degrado del Suolo	352,74	5	259,31	16
Cambiamenti Climatici	2.413,15	33	432,05	27
Acque Internazionali	933,71	13	126,28	8
Ozono	182,73	2	0,84	<1
POP*	215,34	3	68,51	4
Aree focali multiple	819,86	11	347,87	21
Totale	7.361,80	100	1.619,66	100
Totale cofinanziamenti	28.783,45		9.679,47	

*Lotta alle sostanze organiche persistenti e inquinanti.

4. Aspetti finanziari

La GEF presenta al Consiglio annualmente tre voci di spesa: la quota allocata per i progetti (*Work Program*), le commissioni che vengono pagate alle agenzie esecutrici dei progetti (*Fee*) ed il bilancio (*Corporate Budget*) che viene utilizzato per pagare le attività di gestione delle unità della GEF²¹.

Per l'anno fiscale 2007 le risorse nette del Fondo ammontano a oltre 2,5 miliardi di dollari, risultante dalla differenza tra il totale dei beni (4,5 miliardi di dollari) e il totale delle passività (2 miliardi dollari).

Al 30 giugno 2007 il reddito totale (contributi, reddito netto da investimenti, reddito su Fondi a dono) ammonta a 1,4 miliardi di dollari; le spese, incluso il costo delle commissioni pagate alle agenzie esecutrici dei progetti pari a 77,1 milioni di dollari, ammonta a 784,8 milioni di dollari.

²¹ Il Segretariato GEF, lo STAP (Scientific and Technical Advisory Panel), il *Trustee* (la Banca Mondiale agisce quale *Trustee* della GEF) e gli Uffici di coordinamento delle Agenzie Implementatrici (Banca Mondiale, UNEP, UNDP).

Il Consiglio di giugno ha approvato il bilancio della GEF per l'anno fiscale 2008 di 15,9 milioni di dollari, al quale si aggiunge il bilancio per il *Trustee* di 2,4 milioni di dollari.

5. Principali temi di attualità

Fiduciary standards

E' stato approvato il documento, preparato dal *Trustee*, sugli standard minimi a cui dovranno attenersi le agenzie per poter continuare ad accedere ai finanziamenti della GEF. Ogni agenzia dovrà presentare, entro Aprile 2008, un documento con la lista degli standard a cui si attiene e le misure per rimediare a eventuali mancanze. Tali standard saranno revisionati ogni quattro anni.

Fondo per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Il Fondo è stato istituito in ambito del Protocollo di Kyoto con l'obiettivo di finanziare programmi e progetti di adattamento nei paesi in via di sviluppo. Verrà finanziato attraverso contributi volontari e parte dei ricavi dei CDM (*Clean Development Mechanism*)²² e dovrà essere gestito da un meccanismo finanziario della Convenzione sui Cambiamenti Climatici sotto la guida della Conferenza delle Parti (COP/MOP). Ad oggi la GEF è l'unico meccanismo finanziario della Convenzione, e pertanto è stata incaricata di gestire il Fondo. Tale decisione è stata presa durante la riunione COP/MOP che si è tenuta a Bali a dicembre 2007 ed è stata legata alla risoluzione di alcune questioni in sospeso, fra cui la composizione dell'organo direzionale e le procedure di finanziamento dei progetti. Da parte Italiana ed Europea vi era accordo totale nell'affidare la gestione del Fondo alla GEF ritenendo che essa possa offrire ampie garanzie in termini di efficienza di gestione e di esperienza nell'area. Non erano dello stesso parere alcuni membri del Consiglio fra cui gli Stati Uniti.

Uso di strumenti non a dono nei progetti GEF

A seguito dell'approvazione della strategia per accrescere l'attività della GEF nel settore privato, il Segretariato ha presentato un breve studio sull'utilizzo di strumenti diversi dai doni per progetti GEF. Tali strumenti sono stati utilizzati in alcune occasioni con risultati positivi. Nel documento presentato al Consiglio la GEF ha proposto di estendere ulteriormente l'utilizzo di tali finanziamenti che dovranno essere esclusivamente di tipo concessionale. Il Consiglio ha approvato la proposta della GEF chiedendo di presentare possibili procedure operative per il loro utilizzo. L'Italia si è espressa a favore dell'uso di finanziamenti concessionali sottolineando che possono essere un efficace strumento per catalizzare risorse dal settore privato e per aumentare l'attività anche nei paesi a medio reddito. Abbiamo chiesto che nella preparazione del documento vengano esaminate attentamente tutte le problematiche che emergono dall'uso dei finanziamenti invece dei doni. Ad esempio decidere se la sostenibilità del debito dei paesi dovrà essere presa in considerazione e se utilizzarli nel quadro delle risorse allocate secondo la performance.

Terms of Reference per la revisione a metà percorso del metodo di allocazione delle risorse basato sulla performance (RAF)

Quando è stato approvato il metodo di allocazione delle risorse basato sulla performance (RAF) fu deciso di effettuare una revisione a metà del ciclo per valutare l'impatto sull'attività della

²² Il meccanismo di CDM prevede che il 2 per cento dei ricavi derivanti dal commercio dei CERs (*certified emission reductions*) vada ad alimentare il Fondo per l'Adattamento.

GEF alla luce delle numerose critiche sollevate dai paesi beneficiari. Fu deciso di affidare all'Ufficio di Valutazione (UV) il compito di effettuare tale revisione. A tal fine l'UV ha presentato i *Terms of Reference* sui quali basare la relazione finale che presenterà alla riunione del Consiglio di novembre 2008. Sul tema si è tenuta una lunga discussione in quanto la maggioranza dei paesi beneficiari hanno lamentato un livello di utilizzo delle risorse molto basso e un impatto negativo della RAF in molti paesi. Il management ha sottolineato che il basso utilizzo delle risorse è stato causato da un ritardo nel deposito degli Strumenti Contributivi della GEF 4 e non dalla RAF.

6. L'Italia e l'Istituzione

L'Italia, che nella fase pilota e nella GEF-1 ha partecipato con 105 e 160 miliardi di lire rispettivamente, ha contribuito alla seconda ricostituzione della GEF (GEF-2) con un contributo di 143 miliardi di lire (autorizzato dal parlamento con legge n. 15 del 3 febbraio 2000) pari ad una quota del 4,39 per cento. Nel negoziato GEF-3 l'Italia ha mantenuto la quota del 4,39 per cento, impegnando un contributo di 118,9 milioni di euro per il periodo 2003-06 (pari a 82,99 DSP). Anche nel negoziato GEF-4 l'Italia ha mantenuto la quota di *burden sharing* del 4,39 per cento, equivalente ad un ammontare di 79,90 milioni di dollari pari a 87,91 milioni di euro. A causa della mancanza di fondi, l'Italia non ha avuto possibilità di iniziare le procedure per depositare l'*Instrument of Commitment*.

Fin dal principio, l'Italia è stata tra i paesi che hanno dato maggiore sostegno alla GEF, a testimonianza dell'impegno assunto in ambito internazionale per la salvaguardia dell'ambiente e a favore di uno sviluppo sostenibile. È parsa, infatti, condivisibile la filosofia di fondo su cui è stata concepita, nel 1991, la Facility: far finanziare alla comunità internazionale i "costi incrementali" (che rappresentano la differenza di costo tra un progetto con benefici per l'ambiente globale e un progetto alternativo senza questi benefici, e che resta un problema di difficile soluzione in ambito GEF) dei progetti nei paesi in via di sviluppo che abbiano impatto positivo sull'ambiente globale.

6.1. Appalti

Non ci sono dati aggiornati disponibili sul *procurement* della GEF. L'Italia ha più volte chiesto tali dati, ma il Segretariato ha reso noto di avere difficoltà nel reperirli, essendo i progetti attuati dalle varie Agenzie esecutrici (UNDP, UNEP, Banca Mondiale, FAO, IFAD, UNIDO e le quattro banche regionali).

6.2. Personale italiano

Nel Segretariato GEF vi sono due italiani, rispettivamente in qualità di *Program Manager* e *Communication Officer*, su un totale di 59 unità fra funzionari e personale di supporto. Al momento non si avverte tanto la necessità di aumentare il numero degli Italiani presso il Segretariato GEF, quanto piuttosto di vederlo crescere nelle Agenzie esecutrici che preparano i progetti per la GEF.

7. Fondi Speciali gestiti dalla GEF

Nel 2001 la GEF ha ricevuto il mandato dalla Convenzione sul Clima di gestire due Fondi Speciali a favore di programmi di adattamento ai cambiamenti climatici:

- il Fondo Speciale su Cambiamenti Climatici (SCCF), che finanzia attività di adattamento e trasferimento di tecnologie. Al 30 giugno 2007 le risorse per l'adattamento ammontano a 65 milioni di dollari;
- il Fondo per i Paesi Più Poveri (LDCF) che finanzia l'elaborazione e l'attuazione di programmi d'azione nazionali per l'adattamento ai rischi causati da cambiamenti climatici